

## Programmazione regionale per l'implementazione del modello di intervento P.I.P.P.I.

L'acronimo **P.I.P.P.I.**, **Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione**, è ispirato alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse alla vita, ed è il risultato di una collaborazione, avviata nel 2011, tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ed il laboratorio di ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova.

Tale programma fu avviato in data 29 dicembre 2010 dal suddetto Ministero e dalle città riservatarie di Torino, Firenze, Bologna, Bari, Venezia, Genova, Reggio Calabria, Napoli, **Palermo** e Milano, e supportato dall'Assistenza Tecnica fornita dall'Università degli Studi di Padova.

Visti i risultati positivi raggiunti dalla prima fase di sperimentazione del Programma, si ritenne necessario estendere la sperimentazione del Modello di intervento, avviata nelle città cd "riservatarie", ai sensi dell'art.1 della legge 285/97, a tutti gli altri territori regionali.

Con decreto del Direttore Generale, in data 22 ottobre 2013, furono adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali le linee guida per la presentazione delle proposte di adesione all'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento **P.I.P.P.I.** in questione.

Il Programma **P.I.P.P.I.** ad oggi persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti, al fine di ridurre il rischio di maltrattamento ed il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Tale Programma è indirizzato al contrasto della istituzionalizzazione dei bambini (la fascia d'età di riferimento è 0 - 11 anni) e costituisce un approccio strutturato di presa in carico del nucleo familiare capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino e/o di rendere tale allontanamento, laddove necessario, come una azione fortemente limitata nel tempo, facilitando i processi di riunificazione familiare.

Il Programma **P.I.P.P.I.** viene realizzato grazie ad un doppio canale di finanziamento: vengono erogati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alle Regioni 50.000 euro di finanziamento, corrispondente all'80% del Progetto da destinare a ciascun Ambito Territoriale; mentre il restante 20%, pari a 12.500 euro, deve essere garantito a titolo di cofinanziamento dalle Regioni ovvero direttamente dagli Ambiti territoriali coinvolti.

Ad oggi, nel territorio della Regione Siciliana, sono stati coinvolti nella sperimentazione P.I.P.P.I., in diverse annualità, i sotto elencati Distretti socio sanitari:

- **P.I.P.P.I. 3** – Avviato nell'anno 2013 - **Sperimentazione conclusa**  
4 Distretti ammessi alla sperimentazione: Catania D16, Gravina di Catania D19 e Siracusa D48 - Palermo D42 ha avuto revocato il finanziamento per inadempienza.
- **P.I.P.P.I. 4** – Avviato nell'anno 2014 - **Sperimentazione conclusa**  
4 Distretti ammessi alla sperimentazione: DS9 Comune Capofila Gela, DS14 Comune Capofila Acireale, DS39 Comune Capofila Bagheria e DS45 Comune Capofila Modica.



D.A. N. 26/2018 del 05/04/2018

- **P.I.P.P.I. 5** – Avviato nell'anno 2015 - **Sperimentazione conclusa**  
5 Distretti ammessi alla sperimentazione: Dss25 Comune Capofila Lipari, Dss32 Comune Capofila Taormina, Dss5 Comune Capofila Licata e Dss44 Comune Capofila Ragusa e Dss52 Comune Marsala.
- **P.I.P.P.I. 6** – Avviato nell'anno 2016 - **Fondi di PIPPI 6 con tempistica di PIPPI 7**  
4 Distretti ammessi alla sperimentazione: Dss39 Comune Capofila Bagheria, Dss44 Comune Capofila Ragusa, Dss16 Comune Catania e Dss 32 Comune Capofila Vittoria.
- **P.I.P.P.I. 7** – Avviato nell'anno 2017 - **Sperimentazione avviata ed acconto erogato**  
4 Distretti ammessi alla sperimentazione: Dss 25 Comune capofila Lipari, Dss28 Comune capofila Barcellona Pozzo di Gotto, Dss 31 Comune Capofila S.Agata di Militello, Dss13 Comune Capofila Caltagirone.

Dall'esperienza maturata in Sicilia nelle diverse sperimentazioni, si evince che il piano di lavoro P.I.P.P.I. si basa su una precisa struttura di governance che persegue l'obiettivo di adottare un'unica metodologia che riconosce la vulnerabilità socio-familiare come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi orientati alla prevenzione.

Come espresso chiaramente nelle premesse dell'Intesa, sancita in sede di Conferenza unificata nella seduta del 7 marzo 2019 – Rep. Atti n. 21/CU, il medesimo Piano afferma che “il programma – volto ad accompagnare la genitorialità vulnerabile al fine di evitare il rischio di allentamento dei bambini dal nucleo familiare di origine – appare oggi maturo per uscire dalla fase sperimentale ed entrare nella programmazione ordinaria dei servizi, alla luce degli esiti delle sperimentazioni estremamente incoraggianti, come testimoniato dai vari rapporti di ricerca disponibili su sito del Ministero (Quaderni della ricerca sociale n. 24, 34 e 39). Si rappresenta inoltre che il coordinamento tecnico-scientifico resta in carico al Ministero in collaborazione con l'Università di Padova, che le risorse per l'attuazione del Programma rientreranno nella quota regionale e che ciascuna Regione dovrà garantire, nell'ambito della programmazione regionale degli interventi, una diffusione del programma in termini di risorse e di numero di ambiti territoriali coinvolti pari almeno a quanto indicato nel D.D. 22 dicembre 2017, con riferimento alla passata annualità del FNPS (almeno 65 ambiti per un totale di 4 milioni di euro, tenuto conto del cofinanziamento del 20% già garantito dalle Regioni).

Per quanto sopra esposto, al fine di proseguire con la diffusione del Programma P.I.P.P.I. nel territorio siciliano, si rappresenta che è necessario aderire alle modalità attuative definite nell'Allegato alla predetta Intesa, denominato “Programma di implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi alla genitorialità vulnerabile”, e pertanto si rende indispensabile l'approvazione della programmazione regionale secondo quanto previsto dal Decreto di cui il presente Allegato costituisce parte integrante, secondo la tabella appresso indicata:

Tipo Risorse	Quantificazione
Fondo nazionale politiche sociali (Quota assegnata alla Regione Sicilia D.M. 26 novembre 2018)	250.000,00
Cofinanziamento Regione Siciliana (risorse umane e beni e servizi)	62.500,00
Totale	312.500,00